

ACCORDO SULLA PISTA CICLABILE: 30 CHILOMETRI FRA TIGULLIO E FONTANABUONA

Firmato il protocollo d'intesa per la "ciclovía dell'ardesia"

Regione, Provincia e Comuni interessati: sì a gestione e valorizzazione

SIMONE ROSELLINI

SINO a qui c'era l'opera, ma mancava un progetto per mantenerla e valorizzarla. Adesso questo progetto sembra proprio esserci. Ieri nel palazzo comunale di Cicagna, Regione, Provincia e i Comuni interessati hanno firmato, infatti, il protocollo d'intesa per la gestione e valorizzazione della "ciclovía dell'ardesia", la pista ciclabile che attraversa tutto il fondovalle della Fontanabuona, garantendo, peraltro, un'operazione d'insieme, che comprenda anche le piste ciclabili di Carasco e quella del Lungo Entella, sponda sinistra, tra Lavagna e San Salvatore. Risulta, pertanto, che sono direttamente interessati i Comuni di San Colombano, Orero, Coreglia, Cicagna, Moconesi, Neirone e Tribogna, oltre a Carasco, Cogorno e Lavagna, quest'ultimo come centro capofila del progetto di valorizzazione del percorso ciclistico sotto un profilo turistico.

«È un evento importante, che ha come obiettivo una questione di sistemi culturali locali - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Lavagna, Lorenzo Dasso - Abbiamo condiviso un ampio progetto, per far diventare la pista Tigullio-Fontanabuona una risorsa a livello regionale: sono 30 chilometri di percorso e vogliamo lavorare per promuovere il territorio con tutte le sue caratteristiche, dall'enogastronomia all'ambiente. A Lavagna individueremo un paio di postazioni di bike-sharing: da Genova, i ciclamatori potranno arrivare in treno, scendere a Lavagna per poi andare in bici sino a Tribogna».

La prima promozione turistica, insomma, guarderà ai genovesi: «Sì, ma pensiamo anche a un orizzonte lontano: far crescere il tessuto economico

con iniziative che accomunino tutti i nostri enti locali». Si tratta, in tutti i casi, di percorsi non adatti alla bici da corsa, ma perfetti per mountain bike ed altre bici con ruota abbastanza larga: da Lavagna a Tribogna, poi, si può circolare immersi in un pregevole ambiente.

«Questo protocollo - sottolinea, invece, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita - mette per la prima volta a sistema la rete delle piste ciclabili esistenti su questo territorio. È una risorsa che la Regione vuole valorizzare, considerandola un modello di sviluppo alternativo e molto importante, sia sotto il profilo turistico sia sotto quello della mobilità».

Alla firma, ieri, hanno preso parte anche gli assessori al Turismo di Regione e Provincia, rispettivamente Angelo Berlangieri e Anna Maria Dagnino, a loro volta coinvolti nel progetto di valorizzazione delle piste ciclabili. Il protocollo, di per sé, non porta finanziamenti immediati da parte degli enti superiori, «ma - dice il consigliere regionale Marco Limoncini, presidente del consiglio comunale di Cicagna - dopo questo passaggio si può guardare ai fondi europei». Inoltre, pochi giorni fa, la Regione ha stanziato 30 mila euro per progettare due nuovi tratti della ciclovía fontanina, che andrebbero a integrare l'attuale tracciato, evitando, in entrambi i casi, ai ciclisti, di dover ripiegare sulla Provinciale 225: uno si trova a Tribogna, all'altezza del campo sportivo, l'altro tra Cicagna e Coreglia.

Poi, grazie a una richiesta sostenuta dallo stesso Limoncini e dal sindaco di Tribogna, Corrado Bacigalupo, esecutore del progetto della pista quando era presidente della Comunità montana, 80 mila euro che erano il frutto del ribasso d'asta dei precedenti lavori sono stati destinati, sempre dalla Regione, al ripristino, con consolidamento, del pendio franato a ottobre, che aveva costretto alla chiusura della pista ciclabile nel tratto tra Monleone e Pianezza.

rosimo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma del protocollo ieri mattina in municipio a Cicagna

PIUMETTI

LA PRIMA VOLTA
«Diventa sistema la rete dei percorsi sul territorio»

